

Tour de France

Merckx (quarto a 15'') sempre in giallo

SUL PUY DE DOME VINCE OCANA

Zoetemelk a 7'' dal vincitore - Il portoghese Agostinho terzo - Motta a 1'37'' - Oggi la Clermont Ferrand-St. Etienne

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND. 5. Il fatto clamoroso del Puy de Dome è la sconfitta di Eddy Merckx che è accolto da un coro di fischi dalla moltitudine di spettatori convenuti su questa montagna dell'Avvergne. Il campione si piazza quarto a 15'' da Ocana, ed è preceduto anche da Zoetemelk e Agostinho.

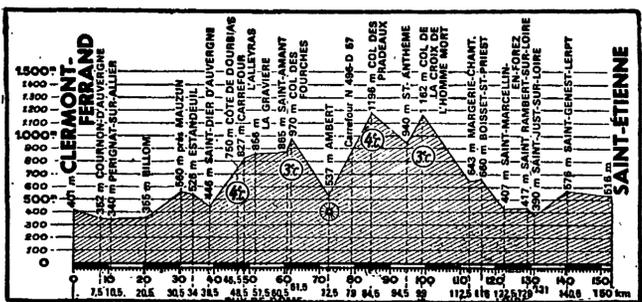
Il leader della Molteni che ha inutilmente sacrificato Van Springel all'inizio della scatta, così spiega il suo fallimento: «Non ero in giornata. Quando è partito Ocana ho capito che non avevo le forze per annullare l'attacco dello spagnolo. Ho conservato però la maglia gialla e spero di rifarmi prossimamente...»

Merckx ha mancato il successo per aver speso energie nell'inutile sparata del mattino? Può darsi. Merckx ha trovato in questo Tour rivali capaci di metterlo nel pasticci? Merckx è in fase calante? Zoetemelk (e non solo Zoetemelk) possono contrastarlo e rendergli difficile, molto difficile il cammino che ci separa da Parigi. Sono interrogativi leciti, interrogativi che Eddy potrebbe cancellare da un momento all'altro, e comunque il Puy de Dome mortifica un po' l'orgoglioso Merckx, dà coraggio a Zoetemelk ed esalta Ocana.

E i nostri? Motta ha concluso al nono posto con un distacco di 1'37''. «Mal di gambe, sempre mal di gambe per l'intera corsa», ha commentato il britannico. Paolini decimo a 1'52'' dichiara: «Ho sbagliato, ho cercato l'effondo e mi sono bruciato. Dovevo salire in progressione...»

Motta e Paolini restano tuttavia in classifica, sia pure con ritardi maggiori. Il Tour è cominciato oggi, chiaro che da Motta ci aspettiamo di più, ad ogni modo c'è tempo per ripartire alla modesta esibizione di oggi.

La vittima del Puy De Dome



Il profilo altimetrico della tappa odierna

È Van Springel (attardato di 4'39''), e crolla Tabak (ultimo a 23'59'') e riassumendo abbiamo Merckx con 36'', Zoetemelk, 37'' su Ocana, 1'16'' su Gosta Pettersson, quindi Thevenet a 1'58'', Motta a 2'02'', Paolini a 2'24'', Tomas Pettersson a 2'28'', Van Impe a 2'31'', Mortensen a 3'12'', una graduatoria diversa da ieri, ma ancora provvisoria.

Prima di consultare il taccuino dell'ottava gara, è il caso di tornare sul drammatico finale di ieri che poteva lasciare tragiche conseguenze. Probabilmente è stato Lemman a provocare una delle due cadute con la grave scorrettezza ai danni di Vianen (presa di maglia); la giuria ha visto anche il film della collata e promosso un supplemento di inchiesta, però la colpa dell'accaduto è principalmente da attribuire all'organizzazione che fissando il traguardo a breve distanza da uno spartitraffico (preceduto da due curve) ha costretto il plotone ad aprirsi improvvisamente e, quindi, a restringersi col risultato di un impatto e di due collisioni.

È andata bene, o meglio chi in bicicletta e chi a piedi, feriti e contusi, hanno superato lo striscione, ma è la solita storia, la storia di uomini (e di Torriani a Martono e Bibione, vedi Levitan a Nevers) che, non avendo a cuore la pelle altrui, stabiliscono arroti da codice penale col tentativo di organi di controllo, organi inoperanti, composti da persone inope-

ranti e degne soltanto di un processo. E come stanno Roger de Vlaeminck, Coniet e Vermeir, Montano in sella, ripartono con fasciature e bendaggi. A Roger duole il polso sinistro, e Vermeir ha un gomito rigato. Battibecco fra Lemman e Vianen al raduno, e avanti in una mattinata fredda, nel mezzo di un paesaggio pennellato di grigio. La prima nota è dedicata al «punto caldo» di Sarcocysts: sfrecciando nell'ordine Francioni, Levati e Van Katwijk, perciò le tre obliqui rappresentava probabilmente il limite umano. Ma Brumel doveva smettere quasi subito i profeti della pista tendenti a metri 2,28 primo (nuovo primato mondiale) e 2,25 poi nello stesso anno, il 26 nel 1962, a 2,27 ancora nel

Impe davanti a Zoetemelk e Crepaldi, e sui saliscendi spezzagambe sono Wagtmans, Merckx, Ocana, Gosta Pettersson e Motta a menare la danza. La terza collina mostra Guimard, Agostinho, Zo-

temelk e Van Impe, ma niente di speciale in vista a Le Crater (Labourdet, a 5'' Van Impe, Zoetemelk e il resto del gruppo). Il più verso Clermont Ferrand per piegare a destra e affrontare il Puy de Dome. Appena la strada accenna a salire, il plotone si spezza, si fraziona in diversi tronconi. Resta momentaneamente al comando una pattuglia di venti elementi, e il primo scatto è di Deitiste e il secondo di Tamames, raggiunto da Paolini e Ocana. E Merckx? Merckx, che usufruisce della collaborazione di Van Springel, dà subito l'impressione di non essere in vena. Motta Paolini, se ne va Ocana, mentre Zoetemelk, Agostinho e Gosta Pettersson si agganciano a Tamames.

È un'arrampicata con mutamenti di scena. Mancano tre chilometri e Motta recupera qualche metro. E ritorna Merckx, il quale si porta su Zoetemelk e Agostinho (sono calati Tamames e Gosta Pettersson), ma l'olimpico e il portoghese hanno un ritmo superiore a quello del

belga che perde le ruote del due. Ocana è solo, Ocana soffre, è prossimo alla crisi, e comunque vince. La seconda moneta è di Zoetemelk, la terza di Agostinho, la quarta di Merckx che si riprende nel finale. Distacchi lievi fra i primi quattro, quindi vediamo Gosta Pettersson, Tamama, Guimard, Thevenet, Motta e Paolini.

Mutamenti in classifica, ovviamente, Merckx conserva il primato, seguito da Zoetemelk e Ocana che deve ricorrere ai medici per difficoltà respiratorie. Perdono quota il sofferente Roger de Vlaeminck, Van Springel, Motta e Paolini, per non dire di altre variazioni. E domani proseguiremo con la Clermont Ferrand-St. Etienne (1196 metri), e in sostanza si tratta di un'altalena che può ubriacare, pertanto è lecito aspettarsi altre novità sul foglio giallo del Tour.

Gino Sala

Ha eguagliato a 2,29 Ni Chi Chin

Sarà Matzdorf l'atleta che salterà in alto m. 2,30?

Come il grande Brumel e come il saltatore cinese l'americano usa il «ventrale»

Quando nel 1961 Valery Brumel eguagliò il primato mondiale di salto in alto con metro 2,23, stabilito dall'americano J. Thomas nel 1960 qualcuno affermò che la misura raggiunta dal sovietico e dall'americano rappresentava probabilmente il limite umano. Ma Brumel doveva smettere quasi subito i profeti della pista tendenti a metri 2,28 primo (nuovo primato mondiale) e 2,25 poi nello stesso anno, il 26 nel 1962, a 2,27 ancora nel

'62 e, infine a 2,28 nel 1963. Il noto incidente impedì al grande sovietico di proseguire nella sua fantastica carriera. Brumel aveva nelle gambe 2,30 e lui stesso aveva ammesso di poter raggiungere tale misura e affermava che, pur senza volere pretendere di stabilire dove un atleta sarebbe potuto arrivare, i metri 2,30 fossero raggiungibili. Ma i profeti della pista, tanto più che Brumel nonostante la sua disperata volontà

di ripresa, poteva ormai considerarsi perduto per l'atletica, tornarono a dichiarare che, ormai, si era raggiunto l'apice, che la forza di gravità avrebbe impedito di salire più in alto. Del resto, si aggiungeva, dai tempi leggendari di Horine (primo record mondiale, 2,01 nel 1912, con lo stile che appunto da Horine prese nome) al perfezionamento verificatosi anche dal punto di vista tecnico sembrava non ci fosse più nulla da imparare.

Poi, alle Olimpiadi di Città del Messico, un certo Forde fece ridere i creaturisti e i «tecnici» quando accorse che lo sconosciuto atleta saltava come i gamberi. Smentirono però di vedere quando si assicurò la sua misura, la «daron» ha a disposizione. Un paio di affari minori e le voci della notte per concludere. La Fiorentina ha ceduto il terzino Stanzial al Vicenza, e pare che ciò facesse parte del giro-Vitali. La Juventus ha firmato ufficialmente la cessione del giovane Danova (non Giancarlo, s'intende) al Como; la Sampdoria si è assicurata il giovane Boni pagando 55 milioni e due ragazzi, Sacchini e Piotto, alla Sobilates. Dopo la notizia del passaggio di Ghio all'Inter, uscita nel tardo pomeriggio dai saloni, il Gallia è rimasto col fiato sospeso per un paio di «voci» in verità poco attendibili: si è sparsa la notizia che il Cagliari avesse ingaggiato Vitali, e che il Gallia si era smentita. Più probabile è invece lo scambio Bosdaves-Bonifanti tra Napoli e Catania. Per Bosdaves preme anche il Catania, e per l'Inter, si è interessato anche a Doldi. Infine il trainer Rosati, ex tecnico della Salernitana, ha firmato il contratto che lo lega alla panchina del Livorno.

Gian Maria Madella

Mentre assisteva ad una partita

Ernesto Cucchiaroni deceduto per infarto

Aveva 44 anni - Giocò in Italia per otto anni prima nel Milan poi nella Sampdoria



Comunque, Cucchiaroni ebbe modo di partecipare (con quindici gettoni di presenza) alla Impresa tricolore del Milan Campione d'Italia 1956-1957, trasferendosi, quindi, nella Sampdoria, dove seppe farsi valere sino al 1960 per puntiglio, risolutezza e, naturalmente, talento. Viani lo chiamava l'uomo-dribbling ed era solito dichiarare che Cucchiaroni era capace di «far fuori» anche una intera squadra, ma senza... segnare. «Perché» aggiungeva «fentèr di dribblare anche i pali della porta avversaria». Finita la carriera nel 1965, era tornato in Sud America, trasferendosi in Paraguay ove attualmente era allenatore della squadra «22 settembre» dopo aver diretto in due fasi il «Guaraní». Nella foto: CUCCHIARONI (a sinistra) insieme a VIANI.

I tre grandi tornei europei

Domani a Ginevra il sorteggio per le Coppe

Partecipano l'Inter, la Juventus, il Torino, il Milan, il Napoli e il Bologna

MILANO, 5. Alla vigilia dell'estrazione delle partite delle tre Coppe europee, è fatta esclusione per la squadra vincente la Coppa Bulgara (ancora in svolgimento), sono già state stabilite le squadre che parteciperanno alla 17. Coppa dei Campioni, alla 12. Coppa delle Coppe e alla prima Coppa UEFA. Le estrazioni per la disputa del primo turno avranno luogo mercoledì prossimo a Ginevra. Nessuna delle 33 Federazioni nazionali aderenti all'UEFA ha rinunciato ai posti loro assegnati, cosicché si affronteranno 33 società nella Coppa dei Campioni, 34 nella Coppa delle Coppe e 64 nella Coppa UEFA. Questo è l'elenco dei club partecipanti alle tre manifestazioni: COPPA DEI CAMPIONI (tra parentesi il numero di partecipazioni alla manifestazione): Partizan (1), Standard Liegi (6), Cska Sofia (10), B 03 Copenhagen (2), Cork Hibernians Irlanda (1), Arsenal Londra (1), Reipas Lahti (3), Olympique Marsiglia (1), Aek Atene (3), Ajax Amsterdam (detentore della Coppa) (7), Fejenord Rotterdam (6 vincitore '64, '65), Hajduk Spalato (1), Union Sportive Luxemburg (2), Slia Wanderers Malta (4), Linfield Belfast (6), Stomsvodet Drammen (1), Woodr Innbruck-Wattens (1), Dynamo Dresda (1), Gornik Zabrze (7), Benfica Lisbona (1), Dynamo Bucarest (6), Celtic Glasgow (6 vincitore 1), Malmeo FF (4), Grasshoppers Zurigo (2), Zaka Mosca (1), FC Valencia (1), Spartak Trnava (4), Galatasaray Istanbul (5), Ujpest-Dozza Budapest (3), Borussia Moenchengladbach (2), Olympia Nicosia (3) Inter. COPPA DELLE COPPE: Dynamo Tirana (1), Beerschot AC (1), Levski-Spartak Sofia (3), oppure Lokomotive Plovdiv (1), B 09 Odense (2), FC Limerick Irlanda (2), Chelsea Londra (2), MP Mikkel Finlandia (1), Rennes (2), Olympiakos Piree (1), Sparta Rotterdam (3), Frate Reykjavik (2), AC Torino (3), Stella Rossa Belgrado (1), Jeunesse Hautcharage Lussemburgo (1), Hibernian La Vailletta (3), Distillery Irlanda del Nord (1), Lyn Oslo (2), Austria Vienna (3), Dynamo Berlino Est (1), Zagrebje Sonowice (3), Sporting Lisbona (3), Steaua Bucarest (7), Glasgow Rangers (5), Atvidabergs FF (2), Servette Ginevra (2), Dynamo Mosca (1), FC Barcellona (3), Skoda Pilsen (1), Eskishepspor (1), Komoli Banyasz (1), Cardiff City (7), Monaco di Baviera (3 vincitori '67), Anorthosis Famagusta (2). COPPA UEFA: Vlaznja Albania, FC Brugge, SC Anderlecht, Liere SK, Levski-Spartak Sofia oppure Lokomotive Plovdiv, Botev Vratza, Akademisk Copenhagen, Shelbourne Dublino, Leeds United, Tottenham Hotspur, Wolverhampton Wanderers, Southampton, IFK, Helsinki, St. Etienne, Nantes, Dundee FC, Nionios Atene, Ado L'Aja, FC Eindhoven, Keflavik Islandia, AC Milan, Napoli, Bologna, Zveznicar Sarajevo, Dinamo Zagabria, OFK Belgrado, Aris Boruss Dortmund, FC Porto, Vitoria Setubal, Academia Coimbra, Rapid Bucarest, UT Arad, FC Aberdeen, Celtic Glasgow, VSS Košice, Sklo Union Teplice, Ferencváros Istanbul, Ferencváros Budapest, Vasas Budapest, Hertha Berlino, Intract Braunschweig, Amberg SV, FC Colonia, Digenis Akratris Morphou Cipro.

Fatti e «voci» sul fronte del mercato calcistico

Ghio acquistato dall'Inter L'Atalanta vuole Domenghini

Massa e Wilson i «pezzi» in vendita della Lazio - Le altre trattative

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Anche l'Inter si è mossa. Mani ha concluso l'invito lunghissimo colloquio con il serafico Ferlaino e almeno Ghio viene ad indire le trattative con l'Inter.

I dettagli dell'accordo non sono ancora chiari: pare che il contratto contenga due clausole a scadenza breve per le quali l'Inter verserà per il terzo quel duecentocinquanta milioni richiesti (forse qualcosa di meno) oppure userà

come pedina di scambio Pelizzaro, o di Ghio (ma Pelizzaro, a detta di Ferlaino, non ne valeva 400? Fatto sta che questa Inter partita in ritardo su tutti al Gallia ora si dà da fare per bruciare le tappe: a quanto pare s'intende andar oltre la lista di Invernizzi e procurarsi un altro attaccante. Il buon Pulici, sogno del giovane tecnico nerazzurro, resterà tale. Restano sempre in lizza Salutti e Bigon, due foggiani che la società pugliese è proprio intenzionata a cedere ai campioni. Se l'affare va in porto, chiunque dei due giunga a Milano, potrebbe essere un catalizzatore di discreta portata per favorire l'acquisto di questo o quel portiere da sostituire a Vieri, perennemente richiesto dall'Atalanta.

E questi bergamaschi si danno veramente da fare: ieri già avevano anticipato che nelle menti dei dirigenti atalantini frullava l'idea di espatriare grosso» al Gallia, richiedendo il rientro di un ex famoso. Domenghini, l'ala che il Gallia ha praticamente messo all'esterno.

Arrica e soci stanno valutando con ampie facilità di scelta le offerte di Bortolotti, cioè quelle scarse disponibilità di liquido, ma quella grande ansietà di regalare mezza squadra in cambio di due gambe sole, sian pure maratoniche come quelle di Domenghini. E non si rinuncia nemmeno a Chinaglia, anzi la trattativa è portata avanti su due fronti. Dalla casa laziale si è capita finalmente la verità: di cedere

Chinaglia non ha intenzione nessuno. Finirà in serie B anche lui come gli altri, visto che ha contribuito come tutti alla retrocessione e dovrà contribuire come tutti alla scalata in serie A, e prossimamente il limite umano. Ma Brumel doveva smettere quasi subito i profeti della pista tendenti a metri 2,28 primo (nuovo primato mondiale) e 2,25 poi nello stesso anno, il 26 nel 1962, a 2,27 ancora nel

al Milan nella infausta e quasi suicida tournée a americana. Sadiani è invece piaciuto a Rocco, ed è probabile che gli renda il servizio di intropparlo tra la mezza dozzina di numeri tredici che il «daron» ha a disposizione. Un paio di affari minori e le voci della notte per concludere. La Fiorentina ha ceduto il terzino Stanzial al Vicenza, e pare che ciò facesse parte del giro-Vitali. La Juventus ha firmato ufficialmente la cessione del giovane Danova (non Giancarlo, s'intende) al Como; la Sampdoria si è assicurata il giovane Boni pagando 55 milioni e due ragazzi, Sacchini e Piotto, alla Sobilates. Dopo la notizia del passaggio di Ghio all'Inter, uscita nel tardo pomeriggio dai saloni, il Gallia è rimasto col fiato sospeso per un paio di «voci» in verità poco attendibili: si è sparsa la notizia che il Cagliari avesse ingaggiato Vitali, e che il Gallia si era smentita. Più probabile è invece lo scambio Bosdaves-Bonifanti tra Napoli e Catania. Per Bosdaves preme anche il Catania, e per l'Inter, si è interessato anche a Doldi. Infine il trainer Rosati, ex tecnico della Salernitana, ha firmato il contratto che lo lega alla panchina del Livorno.

Gian Maria Madella



Lo spagnolo OCANA vincitore del Puy de Dome

Il «Tour» in cifre

L'ordine d'arrivo

- 1. Ocana (Sp.) in 6:21'10"; 2. Zoetemelk (Ol.) a 7"; 3. Agostinho (Port.) a 15"; 4. Merckx (Bel.) a 15"; 5. G. Pettersson (Sve.) a 19"; 6. Tamames (Sp.) a 1'10"; 7. Guimard (Fr.) a 1'15"; 8. Thevenet (Fr.) a 1'21"; 9. Motta (It.) a 1'27"; 10. Paolini (It.) a 1'37"; 11. T. Pettersson (Sve.) a 2'11"; 12. Martinez (Fr.) s.l.; 13. Van Impe (Bel.) a 2'15"; 14. Francioni (It.) a 2'18"; 15. Genty (Fr.) a 2'22"; 16. Van Wesle (Bel.) s.l.; 17. Zuber (Sp.) s.l.; 18. Mortensen (Den.); 19. Aimar (Fr.) s.l.; 20. Deitiste (Fr.); 21. Van Schil (Bel.); 22. Maccare (Sp.); 23. Caldes (Sp.); 24. Brucke (Bel.); 25. Swerts (Bel.); 26. Laberdette (Fr.); 27. Simonetti (It.).

La classifica

- 1. Merckx (Bel.) in 44:53'37"; 2. Zoetemelk (Ol.) a 30"; 3. Ocana (Sp.) a 37"; 4. G. Pettersson (Sve.) a 1'16"; 5. Thevenet (Fr.) a 1'58"; 6. Motta (It.) a 2'02"; 7. Paolini (It.) a 2'24"; 8. T. Pettersson (Sve.) a 2'28"; 9. Van Impe (Bel.) a 2'31"; 10. Mortensen (Den.) a 3'12"; 11. Deitiste (Fr.) a 3'34"; 12. Van Springel (Bel.) a 4'39"; 13. Raymond (Fr.) a 6'29"; 14. R. De Vlaeminck (Bel.) a 8'44"; 15. Van Wesle (Bel.) a 8'51"; 16. Genty (Fr.) a 10'17"; 17. Agostinho (Port.) a 10'22"; 18. Van Schil (Bel.) a 10'34"; 19. Guimard (Fr.) a 11'12"; 20. Tamames (Sp.) a 11'19"; 21. Martinez (Fr.) a 12'28"; 22. Zuber (Sp.) a 12'34".

Advertisement for G.S. BABY TERRANEO, featuring the brand logo and the slogan 'L'INDUSTRIA DEI LETTINI PER BAMBINO - Mariano Comense'. The ad includes an image of a child and text describing the products as 'l'amico dell'infanzia'.